

# CINFORMA

## Editoriale

Purtroppo con il nuovo anno le prime notizie dal mondo sono state nuovamente connotate da eventi terribili: l'attentato alla redazione della rivista satirica Charlie Hebdo, la morte di molte persone in Nigeria, ancora violenze di ogni sorta a Gaza...

Senza utilizzare troppe parole la nostra associazione vuole porsi come sempre dalla parte della non violenza, della diffusione persistente e tenace di una cultura di accoglienza e di coscienza che renda noi cittadini sempre più consapevoli e presenti, promotori di inclusione e libertà. Nella speranza che le politiche di tutto il mondo (nessuno escluso) possano davvero un giorno cambiare rotta, ritrovare una vera idea di mettere

al centro la vita, il benessere di tutti i cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e della salute. In questo nostro primo appuntamento di Gennaio riapriamo la sala 2 dove proiettiamo un film culto della storia del cinema: "La grande illusione" di Jean Renoir, che proprio delle brutture della guerra vuole trattare.

Racconta Renoir:  
*«Per caso, il giorno in cui i nazisti entrarono a Vienna, nelle sale distribuivano il mio film. Senza perdere un istante, la Polizia lo proibì e si interruppero immediatamente le proiezioni. È una storia che mi riempie d'orgoglio.»*  
 Restiamo umani.



Francesco Rosi  
1922 - 2015

*Le grandi organizzazioni criminali sono poteri veri che si esercitano sia nell'economia che nella politica, li ho raccontati nei miei film non per spettacolarizzarne la violenza, ma per scoprire ciò che si agita dietro il sipario.*

LES « INDIGNÉS » DE NEW YORK, PAR CABU

## CHARLIE HEBDO



# STILL LIFE

Gran Bretagna 2013

Regia: Uberto Pasolini

Attori: Eddie Marsan, Joanne Froggatt, Karen Drury, Andrew Buchan, Neil D'Souza

drammatico, durata 1h 27'



## Trama

John May è un funzionario del comune a cui spetta un compito delicato: rintracciare i parenti di persone morte in solitudine. La sua devozione al lavoro è irreprensibile: porta a termine ogni incarico ricostruendo con perizia la loro storia attraverso qualsiasi dettaglio. Ma la crisi economica non guarda in faccia neanche la morte e gli spietati tagli al personale cadono su un lavoro considerato inutile. Il licenziamento sarà l'occasione per stravolgere la sua vita e scoprire che può essere ben più complessa per quanto riguarda abitudini, emozioni e soprattutto rapporti.

## Critica

Leggendo un articolo sulla vita di questi funzionari, il regista si è interrogato sulla scomparsa del concetto di vicinato, sulla disgregazione del nucleo familiare, l'isolamento e la solitudine: «in realtà è un inno alla vita, alla necessità di far parte della quotidianità degli altri e di permettere agli altri di fare altrettanto. E poi è un film sul bisogno di solidarietà di cui soffre la nostra società». Educato e compassato, il protagonista tenta di restituire una

### del film ...

Pasolini, nipote di Visconti, ha alle spalle 30 anni di carriera come produttore (Con la testa tra le stelle, I vestiti nuovi dell'imperatore, Bel ami, Full Monty). Ha esordito poi alla regia con Machan - la vera storia di una falsa squadra (premio Label Europa Cinemas alle Giornate degli Autori, Venezia 65).

parvenza di dignità e di affetto a chi è trapassato senza che nemmeno i vicini se ne accorgessero, nella convinzione che ogni defunto meriti parole di nostalgia; un oggetto, una foto, un animale gli sono sufficienti per elaborare un piccolo elogio funebre che leggerà al cospetto di un funerale deserto. Pasolini lavora in sottrazione, con una messa in scena minimale e trattenuta quanto i sentimenti del suo protagonista, al resto ci pensa Eddie Marsan, eterno caratterista, sempre maiuscolo in ruoli minori, che qui regala al suo piccolo uomo un'interpretazione gigantesca. Nei panni di un personaggio che parla poco e non alza mai la voce, ogni sopracciglio sollevato, ogni labbro contratto, diventano precisa punteggiatura di un discorso silente e disegnano un paesaggio interiore sterminato.

## Premi e festival

Premio Orizzonti per la Regia al Festival di Venezia 2013

# LA GRANDE ILLUSIONE

Francia, 1937

Regia: Jean Renoir

Interpreti: Pierre Fresnay, Erich Von Stroheim, Jean Gabin,  
Gaston Modot, Dita Parlo, Marcel Dalio

b/n, drammatico 1h 57'



## Trama

Scene da un campo di prigionia tedesco durante la Grande Guerra. Un ufficiale francese di origine aristocratica si sacrifica per favorire la fuga di due suoi subalterni di origine popolare. Specchio del francese è il tedesco comandante del campo, anch'egli di vecchio stampo, minato nel fisico e nel morale. Entrambi incarnano un mondo destinato a scomparire mentre i fuggiaschi sono metafora della nuova società.

## Critica

«Capitano, non le piacciono le Illusioni?», «No, io sono realista». Battuta folgorante e centrale di uno dei film più famosi di Jean Renoir, di nuovo sul grande schermo in edizione restaurata grazie alle iniziative della Cineteca di Bologna. Capolavoro del cinema antimilitarista, manifesto malinconico e pacifista di una generazione in via di estinzione, amalgama purissimo di leggerezza e grazia, sereno umorismo e riflessione profonda sul reale. Un film sulla pace che parla di guerra, crede alla solidarietà fra gli uomini ma guarda con realismo alle barriere che li dividono. *«Ho realizzato La grande illusione perché sono pacifista»* spiegò il regista senza mezzi termini, guadagnandosi il titolo di "avversario cinematografico n.1" del nazismo.

## del film...

*Nonostante la Coppa della Giuria, Mussolini lo vietò in Italia e solo nel '47, ampiamente tagliato, il film tornò nelle sale (una firma celebre sul decreto di censura fu quella di Giulio Andreotti). Ma la censura l'aveva colpito anche in madrepatria. Già all'uscita, infatti, fu imposto a Renoir di eliminare molte scene, come quelle sulle malattie veneree dei militari. Questo fino a quando Vichy non ne decise il sequestro definitivo. Il Ministero della Propaganda di Hitler, da parte sua, aveva già ampiamente provveduto all' ostracismo della pellicola in Germania, e fu così che, negli anni della seconda guerra mondiale, il film scomparve del tutto, al punto che si pensò fosse andato distrutto. «La storia dei traffici che ho dovuto affrontare per trovare i finanziamenti per questo film potrebbe diventare il soggetto di un film. Mi sono portato dietro il manoscritto per tre anni, visitando gli uffici di tutti i produttori, francesi o stranieri, convenzionali o d'avanguardia.»*

## Premi e festival

Coppa della Giuria al Festival di Venezia 1937 e nomination agli Oscar per il Miglior Film nel 1939

---

## LE LETTERE DI KABIRIA

**Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.**

*Cara Kabiria, come mai proiettate "La Grande Illusione" che è un film vecchissimo? Qualcosa di più moderno no eh? Perché costringere noi giovani a vederci cose di un passato a noi tanto lontano? Vabbene tutto eh, ma insomma. LaVitaDuraTroppoPoco86*

*Kabiria: a scanso di equivoci, ti informo che il regista del suddetto film è Jean Renoir. Non vorrei che, data la grande cultura che traspare dalla tua lettera, tu lo confondessi con Pierre Auguste Renoir. Dipingeva, questo qua, pensa un po' che spreco di tempo, eh?*

## IL BESTIARIO CINEMATOGRAFICO

### L'ATTEZZISTA

Elemento del reparto scenografia che reperisce i cosiddetti Props, gli oggetti di scena che sono tutti quelli che gli attori devono utilizzare durante una data ripresa. Siccome quest'ultima razza di animali è piuttosto distratta nonché notoriamente inaffidabile, il prode attrezzista difenderà e custodirà la forchetta sporca che l'attore deve succhiare in una data scena x fino alla morte. Altra caratteristica di questo esemplare è quella di costruire oggetti qualora non si riuscisse a trovarli già in natura esistenti alle esigenze del regista: se quest'ultimo vuole in scena un Marchiapippo, sarà compito del prode attrezzista realizzarlo, dopo aver scoperto cos'è. Molto spesso alcuni attrezzisti sono anche rumoristi: non soffrono di meteorismo, ma si occupano di trovare gli strumenti utili a riprodurre un dato suono, o a produrre un determinato effetto meccanico (ad esempio, battere due pezzi di legno insieme per far volare uno stormo di piccioni prima che defechino in testa alla diva del film).

### GLOSSARIO DEI TERMINI

*BProps: inutile orpello anglosassone per designare gli oggetti di scena, categoria vasta quanto l'oceano.*

*Marchiapippo: nonostante continue ricerche ancora in corso, nessuno ha mai capito cosa sia.*

*Rumoristi: Guardatevi Lisbon Story di Wim Wenders, pigroni, e capirete da soli.*



---

## Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)  
3331344096 - [info@amicidelcabiria.it](mailto:info@amicidelcabiria.it)  
[www.amicidelcabiria.it](http://www.amicidelcabiria.it)



[facebook.com/amicidelcabiria](https://facebook.com/amicidelcabiria)



[twitter.com/amicidelcabiria](https://twitter.com/amicidelcabiria)

---